

La frazione contro il progetto che prolunga la vita del sito, in campo anche i Rossomori

Murta Maria: «Chiudete Spiritu Santu»

OLBIA. Da troppi anni vedono la montagna crescere davanti a loro. Non è un miracolo della natura, ma della spazzatura. Per chi vive a Murta Maria sono giornate di terrore. A loro l'idea di loro prolungare la vita della discarica di Spiritu Santu fino al 2012 non piace. L'associazione Murta Maria è già pronta alla protesta di piazza, alla rivolta popolare con-

tro la proposta sponsorizzata da Comune e Provincia. «Non credo sia corretto continuare a penalizzare il nostro territorio — dice il presidente della associazione, Miuccio Demontis —. La Provincia e il Comune avevano 5 anni per cercare di trovare una soluzione alternativa. Il sindaco dimentica le promesse fatte da lui e dai suoi assessori. Ci hanno promesso che

avrebbero chiuso la discarica. Ricordo anche qualcuno dei suoi assessori con la mascherina che manifestava contro la discarica e ne chiedeva la chiusura. Con un colpo di mano ora si vuole ampliare un sito. Noi dobbiamo continuare a pagare la Tarsu per sentire ancora gli odori nauseanti che arrivano ogni giorno dalla discarica. Non ci resterà che disertare le ur-

ne al voto per far sentire il peso di 700 persone che vivono un disagio quotidiano». Una bocciatura arriva anche per il progetto del termovalorizzatore. Il segretario provinciale dei Rossomori, Tonino Usai, critica l'idea di creare un inceneritore a Spiritu Santu. «Un'idea scellerata e destinata a creare inquinamento — spiega —. Sono convinto che la scelta debba essere la raccolta differenziata integrale, che deve essere rafforzata». (l.roj)